

SI RIPARTE DAL RECUPERO

L'AVVIO DI INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE NEI SITI A STORICA VOCAZIONE INDUSTRIALE CON FONDI PUBBLICI PERMETTE DI SBLOCCARE ANCHE INGENTI INVESTIMENTI PRIVATI. IL PROGRAMMA NAZIONALE PREVEDE FINANZIAMENTI PER 3 MILIARDI DI EURO, MA LA CRISI ECONOMICA HA MODIFICATO LE PROSPETTIVE DI INTERVENTO.

Con il decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 è stato introdotto nel Testo unico ambientale (Dlgs 152/06) l'articolo 252 bis relativo ai "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale".

Tale norma è nata dall'esigenza di dare luce a una nuova fase nel rapporto tra ambiente e sistema industriale, mediante la realizzazione di interventi di risanamento ambientale e di infrastrutturazione, finanziati anche con fondi pubblici, nei siti a storica vocazione industriale (in prevalenza Siti di interesse nazionale, Sin, ma non solo), al fine di sbloccare ingenti investimenti privati congelati per motivazioni diverse, sfociate come noto in centinaia di ricorsi amministrativi nei confronti del ministero dell'Ambiente.

La bonifica e il risanamento ambientale devono essere, nelle intenzioni del legislatore, un elemento qualificante di un piano per la reindustrializzazione di siti un tempo strategici per l'economia del Paese, ma che da molti anni hanno

conosciuto un declino che sta portando impoverimento e disoccupazione in aree un tempo trainanti. In questo processo di rilancio industriale, al fine di garantire la sostenibilità ambientale e l'accettabilità sociale dell'industria (evitando gli errori del passato), dovranno essere privilegiate le "misure di miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti esistenti, sotto il profilo del miglioramento tecnologico produttivo e dell'implementazione dell'efficacia dei sistemi di depurazione e abbattimento delle emissioni" (cfr. comma 3 art. 252 bis).

Il piano sopra descritto si inserisce a pieno titolo nel Quadro strategico nazionale 2007-2013 ed è denominato "Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo dei siti industriali inquinati".

Tale programma è stato finanziato dalla delibera Cipe n. 61/2008, che ha assegnato la somma di circa 3 mila miliardi di euro a valere sui fondi Fas (Fondi per le aree sottoutilizzate), che

devono essere ripartiti secondo un criterio territoriale che prevede che l'85% dei fondi debba essere stanziato al Sud ed il rimanente 15% al Centro-Nord. Le modalità di erogazione dei fondi e di gestione del Programma sono definite dalle procedure indicate dall'art. 252bis del Dlgs. 152/2006. Tali procedure prevedono che i siti prioritari vengano individuati con un decreto del ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il ministero dell'Ambiente e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni; i contenuti degli interventi di industrializzazione, infrastrutturazione e risanamento ambientale devono essere definiti all'interno di specifici accordi di programma tra ministeri ed enti locali.

Al fine di individuare i siti interessati dall'implementazione del Programma, nella seconda metà del 2008 è stato svolto un importante lavoro di natura tecnica tra ministero dello Sviluppo economico, ministero dell'Ambiente e Regioni. Sono state valutate le potenzialità economiche dei siti, il valore degli investimenti, la



FOTO: M. DE BAGGIS

sostenibilità ambientale degli stessi, le ricadute occupazionali e i costi degli interventi di risanamento ambientale e di infrastrutturazione.

Questo lavoro è stato chiuso il 15 novembre 2008 (conformemente alla delibera Cipe sopra menzionata), è stato validato dagli organismi di sorveglianza e controllo previsti dalla delibera stessa e ha portato all'individuazione dei siti indicati in *tabella 1*.

Le risorse pubbliche previste a carico del Programma in una prima fase ammontavano a circa 1,5 miliardi di euro. Il quadro complessivo degli investimenti attivabili nell'ambito dei 26 siti prioritari individuati presenta una stima degli investimenti privati pari a circa 10 miliardi di euro.

Gran parte di tali investimenti sono concentrati nell'area Mezzogiorno, da impegnare per l'attuazione di interventi di bonifica e di infrastrutturazione.

Da sottolineare che tale stima ha funzione puramente indicativa, in quanto le reali esigenze finanziarie a carico del Programma potranno essere definite solo in sede di accordi di programma ex art. 252bis del Dlgs 152/2006, nei quali potranno figurare anche altri eventuali cofinanziamenti pubblici.

Successivamente, con la delibera Cipe del 6 marzo 2009, al fine di fronteggiare la grave crisi economica internazionale, sono state rimodulate le spese dello Stato; è stato istituito un fondo presso la presidenza del Consiglio dei ministri presso il quale sono confluite molte delle risorse economiche programmate, tra cui quelle individuate dalla precedente delibera Cipe 61/2008, in attesa di essere riassegnate.

In tale difficile contesto finanziario, nella prospettiva che la ripresa economica possa consentire una maggiore elasticità delle politiche di bilancio, il ministero dello Sviluppo economico ha comunque predisposto e sottoposto al ministro dell'Ambiente fin dal luglio 2009 il decreto interministeriale per l'individuazione dei siti prioritari ai sensi dell'art. 252bis, la cui emanazione è una condizione indispensabile per l'attuazione del Programma.

Daniele Montecchio

Ministero dello Sviluppo economico



2

Regione	n.	Denominazione sito	Tipologia
Valle d'Aosta	2	1) Area Cogne - area Espace (AO)	SIR
		2) Balzano (AO)	SIR
Piemonte	2	1) Area TNE comprensorio Mirafiori Fiat (Torino)	SIR
		2) Balangero (TO)	SIN
Lombardia	2	1) Area del polo chimico Pioltello-Rodano (MI)	SIN
		2) Polo chimico di Mantova	SIN
Trentino-Alto Adige	1	Area industriale ex Alumetal di Mori (TN)	SIN
Veneto	1	Porto Marghera (VE)	SIN
Friuli-Venezia Giulia	2	1) Laguna di Grado e Marano (GO)	SIN
		2) Trieste	SIN
Liguria	1	Ex Acna - Cengio (SV)	SIN
Emilia-Romagna	2	1) Area ex-Cip e Carbochimica - Fidenza (PR)	SIN
		2) Ex impianto petrolchimico Sarom - Ravenna	SIR
Toscana	2	1) Piombino (LI)	SIN
		2) Massa	SIN
Umbria	1	Ex Fornace Scarca (PG)	SIR
Marche	1	SGL Carbon di Ascoli Piceno	SIR
Lazio	1	Valle del Fiume Sacco (FR)	SIN
Centro-Nord	18		
Abruzzo	1	Polo chimico industriale Bussi sul Tirino (PE)	SIN
Molise	1	Cons. Industriale Termoli - Area ex Stefana (CB)	SIR
Campania	1	ASI Napoli (4 agglomerati industriali)	SIN
Puglia	1	Taranto	SIN
Basilicata	1	Valle del Basento (PZ, MT)	SIN
Calabria	1	Crotone	SIN
Sicilia	1	Priolo (SR): Polo industriale multisocietario di rilevanti dimensioni	SIN
Sardegna	1	Sito industriale di Portovesme - Comune Portoscuso (Carbonia-Iglesias)	SIN
Mezzogiorno	8		
Totale	26		

TAB. 1
SITI INDUSTRIALI
DA RECUPERARE

Siti prioritari individuati dal Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo dei siti industriali inquinati.

Legenda
SIN: Sito di bonifica di interesse nazionale

SIR: Sito di bonifica di interesse regionale

1 Il petrolchimico di Taranto.

2 Polo fieristico del Lingotto di Torino, riconvertito dallo stabilimento Fiat.